

COMUNICATO STAMPA

PROCLAMAZIONE PRIMA AZIONE DI SCIOPERO

La Segreteria Regionale Fast Ferrovie/Confsal ha dichiarato per il prossimo 6 dicembre un primo sciopero, di metà prestazione lavorativa, dei lavoratori dipendenti della Società SO.CO.FAT, con sede in Torino, Via Assietta n. 7.

Lo sciopero si è reso necessario in quanto non trova soluzione il profondo disagio lavorativo in cui versano i lavoratori, in particolare quelli provenienti dall'ex servizio W.L., che si protrae ormai da più di un anno e che era già sfociato in una dichiarazione di sciopero, proclamato per il 17 giugno 2013 e responsabilmente sospeso per intervenuta convocazione.

Le rassicurazioni ricevute nel corso dell'incontro del 29 luglio 2013 si sono dimostrate parole al vento ed i lavoratori hanno continuato a subire la pessima organizzazione e gestione del personale, l'assenza di un'adeguata logistica, il mancato rispetto delle norme contrattuali, il ritardo nel pagamento degli stipendi, le spese di viaggio per gli spostamenti tra le stazioni del territorio del Piemonte per espletare il compito di assistenza disabili, l'assoluta mancanza di dignità lavorativa essendo, come nei casi di Torino Lingotto, Torino Stura, Chivasso e Santhià, costretti a lavorare stazionando all'addiaccio o, nel caso più "fortunato" di Torino Porta Susa, dentro il bagno dei disabili.

L'attrezzatura utilizzata poi per il servizio disabili al treno versa in condizioni pessime e in taluni casi pericolosi, come già da questa Segreteria segnalato alla Committente.

Vista l'assoluta indifferenza da parte aziendale, si è ritenuto necessario giungere a questa prima azione di sciopero, cui ne seguiranno altre, per evidenziare un malessere lavorativo che interessa dei lavoratori che hanno già avuto un passato travagliato, vivendo la sventura del licenziamento da assistenti alle vetture letto e cuccette, lo spettro della disoccupazione, l'angoscia di avere un contratto di assunzione a tempo indeterminato ma, di fatto, con scadenza al 31 dicembre 2013 e rinnovabile per un solo anno, l'umiliazione di doversi sentire "miracolati" per il fatto di avere uno stipendio e, come tali, dover subire, dimenticando ogni forma di diritto e di tutela.

FINE COMUNICATO